MUSEO CIVICO DI CERCHIO (AQ)

SANTA MARIA DEI BISOGNOSI: IL CROCIFISSO RESTAURATO PERETO - ROCCA DI BOTTE (L'AQUILA)

a cura di Massimo BASILICI

ANNO XIV 2011

Quaderno 130

I Quaderni del Museo Civico di Cerchio escono a cura del Comune di Cerchio. Non hanno periodicità fissa.

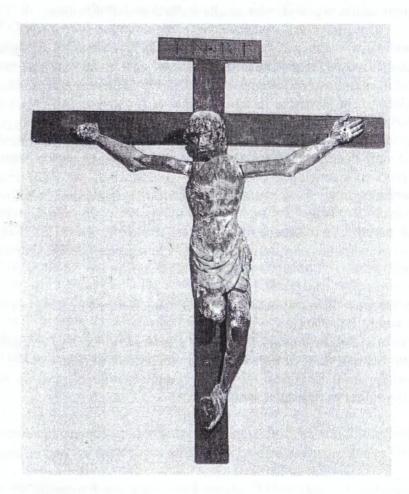
Non hanno periodicità fissa.

Comitato di redazione: Fiorenzo AMICONI, Renzo Giuseppe D'AMORE, Cesidio MEOGROSSI, Gianiuca VALENTE, Augusto CIPRIANI, Giorgio MORELLI, Diucleziano GIARDINI, Fulvio D'AMORE, Franco BOTTICCHIO, Gianiuca TARQUINIO, Mario DI DOMENICO, Giuseppe GROSSI, Antonio Maria SOCCIARELLI.

Corrispondenza , manoscritti, pubblicazioni, richieste di copie vanno indirizzati: al Museo Civico di Cerchio , Piazza Sandro Pertini – 67044 CERCHIO (AQ):

Santa Maria dei Bisognosi: il crocifisso restaurato

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici

Introduzione

È l'anno 1969, uno dei tanti anni della vita millenaria del santuario di Santa Maria dei Bisognosi, posto tra i paesi di Pereto e Rocca di Botte (L'Aquila). In quell'anno si svolse un evento particolare per il santuario e per le popolazioni locali: il ritorno alla chiesa di un crocifisso in legno, restaurato dalla Sopraintendenza alle Belle Arti dell'Abruzzo.

La tradizione vuole che nell'anno 610 d.C. fu portata da Siviglia, in Spagna, la statua lignea della Madonna dei Bisognosi, tuttora venerata presso il santuario dei Bisognosi. Con l'arrivo della statua iniziarono dei miracoli e così si sparse la fama di questa immagine. All'epoca della traslazione era papa Bonifacio IV, il quale, sempre secondo la leggenda, era malato. Una notte gli apparve in sogno la Madonna che lo miracolava dal male di cui era afflitto. Il papa si sarebbe, quindi, recato al santuario, processionalmente e con dignitari ecclesiastici, per ringraziare la Vergine del miracolo ricevuto. La leggenda riporta che arrivò sul monte e consacrò il giorno 11 giugno 610 il tempio da poco eretto; a ricordo lasciò un crocifisso ligneo. La tradizione vuole che questo sia quello esposto attualmente alla destra dell'altare maggiore, per chi entra nella chiesa.

L'opera, secondo analisi artistiche effettuate da esperti, è stata realizzata tra il secolo XII e XIII.

Il tempo e le incurie avevano corroso e rovinato il legno. Per questo fu deciso da parte dei frati di richiedere un intervento di restauro. Nel 1966 fu consegnato dai religiosi per essere restaurato e dopo quasi tre anni il crocifisso faceva ritorno al santuario.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di raccontare la celebrazione dell'evento, insieme ad altri eventi che successero in concomitanza.

In copertina a questa pubblicazione è riportata una fotografia del crocifisso, estratta da una cartolina illustrata, realizzata alla fine dell'anno 1969.

La storia

Il 27 marzo 1969 padre Nazario Gargano, superiore del convento di Santa Maria dell'Oriente in Tagliacozzo (AQ), comunica al Ministro Provinciale dei frati Minori della provincia di San Bernardino, mediante una lettera, di aver ricevuto in restituzione dalla Sopraintendenza il crocifisso restaurato, di proprietà del santuario. Da quanto scritto il convento di Santa Maria dei Bisognosi era alle dipendenze del convento dell'Oriente ed il superiore era frate Gargano. I religiosi, a fronte della riconsegna dell'opera restaurata, intendono riportare il crocifisso al santuario in una occasione particolare. Viene scelta come data il 14 settembre, giorno in cui la Chiesa Cristiana celebra l'Esaltazione della Santa Croce.

Iniziano così i preparativi per trasportare l'oggetto fino al santuario e richiamare i fedeli alla celebrazione connessa all'evento.

Due mesi prima della cerimonia, da parte dei frati viene preparata una comunicazione, stampata fronte/retro, con in basso un conto corrente da ritagliare, intestato al santuario.² In Figura 1 è riportata la parte di interesse di questa stampa.

Nel retro si trovano delle righe, utilizzate per inserire il nome del destinatario: questo foglio fu inviato per posta a devoti del santuario. Il mittente è il santuario della Madonna dei Bisognosi; a lato è riportata la scritta *Supplemento a: ORIENTIS STELLA*. In relazione a questa frase, lo stampato sembrerebbe un inserto del giornalino stampato a cura dei frati del convento di Tagliacozzo, dove era superiore frate Gargano.

² ASBA.

¹ ASBA, lettera del 27 marzo 1969.

SANTUARIO MADONNA DEI BISOGNOSI

67064 PERETO (L'Aquila) - Tel. 99917





Carissimi

il 14 Settembre, festa della Esaltazione della Santa Croce, che, in questo anno, cade nella seconda Domenica dello stesso mese, il miracoloso Crocifisso, che, secondo la Tradizione, Papa S. Bonifacio IV, accompagnato dalla Sua Curia, porto, personalmente, al venerato e venerando santuario della Madonna dei Biaognosi, in ringraziamento per grazia ricevitta, tornera, debitamente e degnamente restaurato, al suo posto nel santo monte.

Con immensa giola vi scriviamo questa notizia perche, numerosissimi, in tale giorno, possiate venire a venerare questa antichissima scultura lignea di Nostro Signore in croce.

Mancano circa 2 mesi a questo evento straordinario: e vor renmo che un santo entusiasmo accendesse il cuore del paesi

disseminati lungo la vallata, e benedetti dal sorriso della celeste Madre dei Bisognosi.

Se voi vorrete e collaborerete, con semplicità di cuore e d'intenti, quel giorno sarà il trionfo dell'AMORE MISERICORDIOSO, che, ad ognuno, ripeterà le parole dirette al ladro, che per l'ultima volta esercitò, bene, il suo mestiere: OGGI SARAI CON ME IN PARADISOL...

Il Rettore del Santuario

Figura 1 - Stampato 1969

Questo il testo della comunicazione:

Carissimi,

Il 14 settembre, festa della Esaltazione della Santa Croce, che, in questo anno, cade nella seconda Domenica dello stesso mese, il miracoloso Crocifisso, che, secondo la Tradizione, Papa S. Bonifacio IV, accompagnato dalla Sua Curia, portò, personalmente, al venerato e venerando santuario della Madonna dei Bisognosi, in ringraziamento per grazia ricevuta, tornerà, debitamente e degnamente restaurato, al suo posto nel santo monte.

Con immensa gioia vi scriviamo questa notizia perché, numerosissimi, in tale giorno, possiate venire a venerare questa antichissima scultura lignea di Nostro Signore in croce.

Mancano circa 2 mesi a questo evento straordinario: e vorremmo che un santo entusiasmo accendesse il cuore dei paesi, disseminati lungo la vallata, e benedetti dal sorriso della celeste Madre dei Bisognosi.

Se voi vorrete e collaborerete, con semplicità di cuore e d'intenti, quel giorno sarà il trionfo dell'AMORE MISERICORDIOSO, che, ad ognuno, ripeterà le parole dirette al ladro, che per ultima volta esercitò, bene, il suo mestiere: OGGI SARAI CON ME IN PARADISO!

All'avvicinarsi della celebrazione viene fatto stampare un volantino, su carta colorata. Mediante l'aiuto di devoti, frati e sacerdoti, delle varie parrocchie della zona, vengono distribuiti alle popolazioni. Questi volantini furono distribuiti a: Pereto, Oricola, Rocca di Botte, Carsoli, Pietrasecca, Camerata Nuova, S. Stefano, Scanzano, Sante Marie, Tubione, Castelvecchio, Collalto Sabino, Tufo di Carsoli, Poggio Cinolfo, San Giovanni, Capistello, Corcumello, Villa San Sebastiano, Villa di Oricola, Vivaro Romano, Riofreddo, Vallinfreda, Orvinio, Poggio Moiano, Villa Romana, Magliano. 4

Questò il testo del volantino distribuito (Figura 2). *Fedeli*,

Amici del Santuario

Il 14 settembre 1969 sarà giornata di particolare solennità nel santuario. Il venerato e prezioso Crocifisso Ligneo che, secondo una particolare tradizione, il Pontefice San Bonifacio IV portò in pellegrinaggio di ringraziamento a questo insigne santuario Mariano, torna al suo posto di venerazione, dopo delicato lavoro di restauro.

Gesù dalla Croce c'invita: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed affaticati. Io vi ristorerò e vi consolerò".

Accorriamo, dunque, a purificare il nostro spirito e a rinnovare propositi di fedeltà a Cristo e di generoso impegno di vita cristiana.

I fedeli ed amici del santuario di tutta la valle non manchino a questa [sic] storico appuntamento spirituale.

Programma 14 settembre 1969

³ Scritto per Civita di Oricola.

⁴ ASBA, lettera senza data, scritta da frate Forcina.

- Ore 8,30: alle Quattro Strade, in località La Maina: arrivo dell'auto, che porta il SS.mo Crocifisso, Breve funzione religiosa, per dare opportunità di venerare la sacra Reliquia a quanti non potranno ascendere il monte.
- Ore 9,00: decollo dell'elicottero che, dopo un giro sui paesi della valle, riporterà il Crocifisso sul monte.
- Ore 10,00: atterraggio; processione attorno al santuario, al canto d'inni sacri (Perdono, mio Dio; O Signore Crocifisso); Santa Messa celebrata dal Ministro Provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo.

SANTUARIO MARIA SS.ma DEI BISOSNOSI

PERETO (L'Aquila) - Tel. (0863) 99.917

Fedeli,

Amiel del Santuario,

Il 14 Settembre 1969 sarà giornata di particolare solennità nel santuario. Il cenerato e prezioso Crocifisso ligneo che, secondo una scolare tradizione, il Pontefice San Davijacio IV portò in pelfegrinaggio di ringraziamento a questo insigno suntuario Mariano, torna al suo posto di venerazione, dopo delleuto lavoro di restauro.

Gesú dalla Croca c'invita." Ventte a me, voi tutti che siete stanchi ed affaticati. Io vi ristorerò e vi consolerò".

Accorriamo, adunque, a purificare il nostro spirito e a rinuocare propositi di fedeltà a Cristo e di generoso impegno di cita cristiana.

I fedelt ed amici del santuario di tutta la valle non munchino a questa storico appuntamento spirituale.

PROGRAMMA

14 Settembre 1969

- Ore 8,30; alle Quattro Strade, in località La Maina; arrivo dell'auto, che porta il SS.mo Crocifisso. Breve funzione religiosa, per dare opportunità di venerare la sacra Reliquia a quanti non potranno ascendere il monte.
- Ore 9,00: decollo dell'elicottero che, dopo un giro sui paesi della valle, riporterà il Caroctisso sul monte.
- Ore 10,00: atterraggio; processione attorno al santuario, al canto d'inni sacri (Perdono, mio Dio; O Signore Crocifisso);
 Santa Messa celebrata dal Ministro Provinciale dei Frati Minori d'Abruzzo,

Il Rettore del Santuario

Figura 2 - Volantino 1969

Con una lettera senza data, il Provinciale, frate Giacinto Marinangeli, predispone una comunicazione indirizzata ai parroci della zona. Reverendissimo Signore, Mi permetto indirizzar la presente, stimando di far-Le cosa gradita, essendo nota la devozione della Sua Parrocchia verso il nostro Santuario mariano.

Come vede dal manifestino accluso, il 14 c.m. sarà riportato al Santuario il prezioso Crocifisso, detto di Bonifacio IV, dopo il delicato restauro operato dalla Sovrintendenza ai Monumenti.

Saremmo particolarmente grati se volesse darne notizia ai fedeli della Parrocchia. Inoltre, presentandosi un nostro confratello Sacerdote per parlare ai fedeli del significato spirituale dell'evento, confidiamo fraternamente che Ella sarà così benevolo da favorirlo e facilitargli il compito ...

A questo punto, i devoti del santuario e le autorità ecclesiastiche della zona erano stati avvertiti.

Il 3 settembre 1969 il Provinciale scrive una lettera al Ministero della Difesa, Aeronautica-Stato Maggiore, Ufficio Operazioni. La comunicazione, dopo una parte di descrizione del santuario e della manifestazione, termina con queste frasi. Si rivolge, pertanto rispettosa istanza perché sia data autorizzazione relativa a che il crocifisso sia riportato al Santuario con elicottero, che dovrebbe prelevare la reliquia il 14 c.m., alle ore 8,30 circa, non più tardi, comunque, delle ore 9.30 nel piano fra Pereto, Rocca di Botte, Oricola. Accompagnerebbero la Reliquia quattro Religiosi (o due od, anche uno, secondo che sarà consentito ad elicottero più grande o più piccolo) e, precisamente i Padri: Bernardino Lucantonio, Gaspare Paolo Forcina, Angelico Marini, Anacleto Marulli. L'arrivo del Crocifisso nel Santuario dovrebbe essere fra le ore 10 e le 11 ...

Con lettera del giorno **8 settembre 1969** il ministro Provinciale scrive al vescovo dei Marsi, Domenico Valeri. ⁶ Mi pregio informare Vostra Eccellenza che domenica prossima, 14 c.m., il prezioso e venerato Croci-

⁵ ASBA, lettera del 3 settembre 1969.

⁶ ASBA, lettera del 8 settembre 1969.

fisso che, secondo secolare tradizione San Bonifacio IV avrebbe portato all'oratorio della Vergine Maria sui Monti Carseolani in ringraziamento per grazia ricevuta, tornerà al Santuario dei Bisognosi, in Pereto, dopo il delicato restauro, eseguito con grande cura, sia pure con modesto risultato, dato lo stato della vetusta Reliquia, dalla Sovrintendenza ai Monumenti in Aquila.

Il Crocifisso, nel corso dell'anno 1966, fu affidato dal Padre Alberto Lucchetti, incaricato del Santuario, al Sindaco di Rocca di Botte, perché ne avesse curato il restauro, resosi indilazionabile. Nel maggio del corrente anno, a seguito di premure fatte alla Sovrintendenza dal R.P. Nazario Gargano, Guardiano del Santuario dell'Oriente, la cui comunità religiosa è incaricata del servizio al Santuario di Pereto, il Crocifisso fu riconsegnato allo stesso P. Nazario.

Dopo accordi presi con devoti e fedeli dei due paesi maggiormente interessati: Pereto e Rocca di Botte, fu scelta la data del 14 c.m. perché Festività liturgica dell'esaltazione della Santa Croce per riportare la reliquia al Santuario dei Bisognosi ...

I frati prevedono un grosso afflusso, visto il periodo estivo e la ricorrenza. In occasione del 14 settembre, a Pereto, le due locali confraternite festeggiano, ancora oggi, la ricorrenza dell' *Esaltazione della Santa Croce* con una processione per le vie del paese.

La curia vescovile, il giorno 11 settembre 1969, informa il Provinciale che il vescovo dei Marsi non potrà essere presente al santuario della Madonna dei Bisognosi⁷ in quanto il vescovo quel giorno presenzierà l'inaugurazione dell'autostrada Avezzano-L'Aquila.⁸

Il **14 settembre 1969** si svolge la manifestazione. Di questo evento rimane una foto (Figura 3), piccola e sbiadita, riprodotta in una pubblicazione dei frati del santuario. ⁹

⁷ ASBA, lettera del 11 settembre 1969.

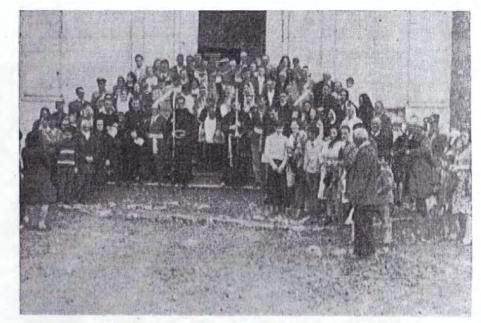


Figura 3 - Ritorno del Crocifisso: foto ricordo

Quello che successe quel giorno è descritto nelle cronache a stampa uscite nei giorni a seguire.

Il 17 settembre 1969 su il *Tempo d'Abruzzo*, a cura di A.B., compare un articolo dal titolo: *Îl "ritorno" del Crocifisso al Santuario dei Bisogno-si.* ¹⁰

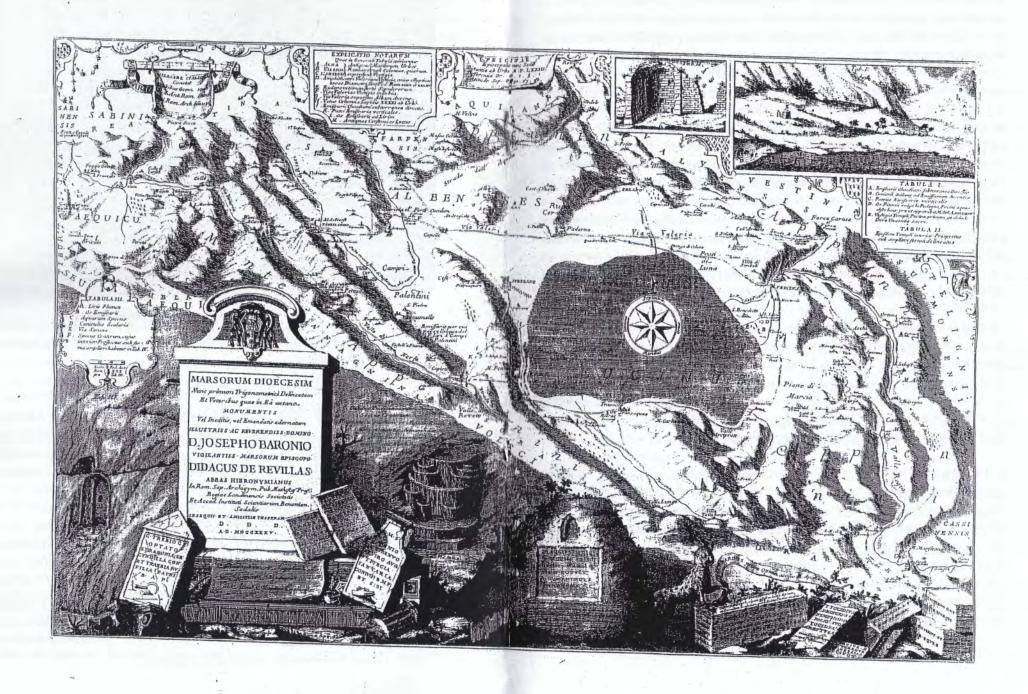
Carsoli, 16 settembre

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche il prezioso Crocifisso di Papa Bonifacio è tornato alla venerazione delle popolazioni del Carseolano. Certamente se il tempo fosse stato favorevole, dai 25 paesi della zona, visitati da alcuni frati francescani muniti di altoparlante per annunciare il ritorno della sacra immagine, sarebbero affluiti migliaia di pellegrini. Ciononostante, l'elicottero guidato dal mar. Rinaldi, partito da Pratica di Mare, approfittando di una breve schiarita, ha prelevato il crocifisso e, accompagnato da padre Angelico e da fra' Bernardino da Fontavignone, ha compiuto il giro di tutti i paesi del carseolano.

⁸ La tratta Torano-L'Aquila Ovest dell'autostrada A24 venne aperta al traffico il 14 settembre 1969.

⁹ Voce del Santuario, numero 1, anno 1970, pag. 5.

¹⁰ ASBA, Cronaca conventuale 1998, ritaglio di giornale.



Nel momento in cui don Enrico Penna celebrava la messa, l'elicottero è passato sul Santuario, su cui ha gettato una gran quantità di fiori multicolori. Dopo di che, fra' Bernardino, ridisceso ai piedi del monte. nella località "quattro strade", prendeva a spalla il Crocifisso per salire l'erta del monte Carseoli, seguito da un discreto numero di fedeli e da una schiera di fratini di S. Francesco, incuranti degli scrosci di pioggia. Ad attenderli era il Padre Provinciale rev. Giacinto Marinangeli (che da una settimana si trovava sul posto) per celebrare la messa prelatizia; i giovani della parrocchia di S. Salvatore [di Pereto], diretti da don Enrico, hanno egregiamente accompagnato l'officiante. Approfittando di un raggio di sole è stata fatta anche la processione, dopo di che i frati hanno offerto un pranzo per 50 persona [sic] cui hanno preso parte i sindaci di Pereto e Rocca di Botte ed altre autorità. Una considerazione c'è da fare a questo punto: molte promesse sono state fatte nell'euforia del momento circa la soluzione dell'annoso problema della strada di accesso al santuario. Sono anni ormai che si promette la strada e mai si mantiene la promessa. Precisamente ad ogni tornata elettorale tornano in ballo il Santuario e la strada per arrivarci. Vorremmo dire ai nostri uomini politici a tutti i livelli, che in certe circostanze le promesse vanno mantenute (dice un proverbio, infatti: scherza coi fanti, ma lascia stare i santi).

L'augurio che i fedeli si fanno è questo: sistemando il lato logistico, portando la sospirata acqua potabile (altra promessa non mantenuta) il santuario ritornerà ad assumere l'importanza che ebbe nel Medio Evo, quando cioè fu meta di pellegrinaggi di papi e di santi.

Il 18 settembre 1969 sempre su il *Tempo d'Abruzzo* a cura di Antonio Camerlengo compare, a pagina VI, un articolo dal titolo: *Peretani e Roccatani affratellati nell'antico Santuario dei Bisognosi.*¹¹

Questo il sottotitolo: <u>La linea di demarcazione</u>, che passa sul campanile del convento, d'ora in avanti dovrebbe rappresentare un punto d'incontro non di divisione – Bisogna mettere da parte ogni polemica. Avezzano. 17 settembre

Abbiamo già pubblicato da Carsoli un breve resoconto del solenne "ritorno" del miracoloso Crocifisso nell'antico Santuario della Madonna dei Bisognosi. Ci piace però tornare sull'argomento con un articolo del prof. Antonio Camerlengo, Sindaco di Pereto, che ha sottolineato un aspetto importante della manifestazione: l'"armistizio" firmato nella circostanza dagli amministratori e dai "notabili" di Pereto e di Rocca di Botte. Ma sentiamo Camerlengo:

"Una grande malinconia, unitamente alla nebbia ed alla pioggia insitente [sic] e rabbiosa, si è attardata sui paesi del Carseolano, della Marsica e del Sublacense, poiché per l'inclemenza del tempo migliaia di pellegrini delle zone predette non hanno potuto accompagnare processionalmente il famoso Cristo restaurato al Santuario della Madonna dei Bisognosi. Ma alcune centinaia di devoti di Pereto, Rocca di Botte, Oricola, Capistrello ecc. hanno sfidato il maltempo, inzuppandosi fino al midollo delle ossa.

Alle ore 9 precise, puntuale come le promesse di un galantuomo, e quando nessuno più sperava, date le proibitive condizioni del tempo, è sbucato dai banchi di nuvole e di nebbie l'elicottero con a bordo il bravissimo istruttore di pilotaggio Aiutante di Battaglia Sauro Rinaldi di Tivoli ed il pilota Guarnieri.

Dalle colonne di questo giornale si è grato ringraziare a nome dei francescani e delle popolazioni amiche del Santuario il gioviale e simpatico Aiutante di Battaglia ed i suoi superiori del Ministero Difesa-Aeronautica, Stato Maggiore, Ufficio operazioni, per questo gesto di generosa simpatia.

Saliti a bordo dell'elicottero, fra Bernardino Lucantonio e padre Agelico [sic] Marini hanno fatto il periplo della Piana del Cavaliere, portando su tutti i paesi il Cristo benedicente.

L'elicottero, per l'inagibilità dello spazio adiacente al Santuario, è atterrato su un prato ai piedi del Monte Carseoli. Di li fra' Bernardino e qualche altro son saliti sulla camionetta dei carabinieri di Pereto ed il maresciallo Frasca è partito a razzo, arrancando sui fianchi del monte fin dove ha potuto; poi a piedi tutti, a passo da bersaglieri, madidi di sudore e di pioggia!

Questo gruppetto di persone, il fraticello Cireneo volontario, i carabinieri, alcuni giovani hanno rievocato in qualcuno (come ha fatto notare don Mario Del Turco [arciprete della parrocchia di San Giorgio martire

¹¹ ASBA, Cronaca conventuale 1998, ritaglio di giornale.

in Pereto] nel suo discorsetto al refettorio del convento) un altro viaggio, quello sul Golgota; il Cristo, il Cireneo, i legionari, il popolo ...

Dopo la Messa, celebrata dal rev.mo padre Marinangeli Giacinto, ministro provinciale dei Frati Minori, ed il saluto ai pellegrini di P. Gaspare Forcina, approfittando di una momentanea schiarita, ha avuto luogo la processione intorno al Santuario, durante la quale il padre provinciale ha benedetto con il Crocifisso i paesi disseminati ai margini della Piana ed oltre.

Soddisfatto lo spirito, i pellegrini si sono preoccupati di soddisfare il corpo. Hanno invaso i vari locali di foresteria, ove ardevano generosi "focaracci" che, mentre scaldavano le membra intirizzite, rosolavano polli e braciole di castrato, il cui profumo invase il convento, si sparse all'intorno; il buon vino mise tutti in stato di ... grazia e per qualche ora nessuno pensò più alla pioggia che insisteva a cadere.

Anche il refettorio del convento ha accolto un eccezionale numero di invitati, in rappresentanza dei vari paesi amici del Santuario. C'erano l'Aiutante di Battaglia com.te della Tenenza dei carabinieri di Tagliacozzo cav. Ciancetta e il com.te la Stazione di Pereto, maresciallo Frasca con cinque carabinieri di Pereto, Carsoli e Tagliacozzo; i prosindaci di Rocca di Botte e di Pereto, Nunzio Bonanni e Francesco Iacuitti, l'ins. Luigi Artibani [di Pereto], che unitamente ai fratelli Francesco e Carlo Meuti [di Pereto] e Biagio Eboli [di Pereto] (il quale ultimo ha coniato ed offerto al Ministro provinciale una medaglia d'oro per l'occasione) generosamente provvedono a mantenere viva la corrente di simpatia dei peretani emigrati a Tivoli ed a Roma; Francesco Toti [di Pereto] e tanti altri.

La nota frugalità francescana è stata un po' allentata per l'occasione ed è stato servito un pranzo completo.

Durante la messa numerosi oratori hanno commentato l'avvenimento; l'abate don Nicola Tozzi, ancora focoso e tuonante, benché ancora convalescente, don Enrico Penna, p. Marini, il Ministro provinciale, il cav. Giovanni Giustini, che ha proposto un comitato comune di roccatani e peretani per i prossimi festeggiamenti al Santuario. Infine han dovuto prendere la parola anche i due sindaci di Pereto e di Rocca di Botte. Il collega Americo Marzolini, che aveva al fianco il padre Giovanni che per lunghi anni l'ha preceduto nella carica di sindaco e di amico del

convento, ha raccomandato a tutti di andare d'accordo e mettere da parte ogni motivo di polemica tra Pereto e Rocca. Il sindaco Camerlengo, raccolto l'invito, ha auspicato che la linea di demarcazione che passa sul campanile del convento diventi da ora linea d'incontro e che i due paesi pareggino per incrementare la confortevole ricettività di questo luogo di preghiere e di riposo, e, perché no, di richiamo turistico.

Il **17 settembre 1969** il Provinciale manda una lettera di ringraziamento a: ¹²

- Sauro Rinaldi per il servizio prestato, nonostante le condizioni metereologiche avverse;
- Mario Sacilotto, pilota del 31 stormo Elicotteri Pratica di Mare per il servizio svolto;
- Comando 31 stormo Elicotteri Pratica di Mare per il servizio svolto;
- Luigi Artibani di Tivoli per quanto aveva fatto per la cerimonia.

La celebrazione finisce e succedono degli eventi buoni per la vita del santuario. Frate Forcina si rende disponibile a condurre la gestione di questo luogo. Per questo scrive al Provinciale; la lettera è senza data. Queste le parole: grazie della lettera che mi ha fatto pervenire dal Santuario della cara Madonna dei Bisognosi. Io confermo quello che dissi in pubblico: "All'età di 65 anni, per la prima volta e per amore della Madonna, dico la parola obbedisco". La condizione è soltanto questa; Che il Santuario dei Bisognosi non resti alle dipendenze del Superiore del Santuario di Tagliacozzo.

Il bravo Fra Bernardino sarà superiore ed economo, ed io confessore, celebrante e predicatore nel Santuario stesso.

Scrivendo ai Parroci della zona, e chiedendo scusa se non abbiamo potuto avere il piacere di incontrarli personalmente, forse non sarà male dire che un Sacerdote, già missionario in Italia e all'Estero, rimane di stanza nel Santuario e sempre disposto ad aiutarli nelle Parrocchie quando gli impegni (dello stesso Santuario) lo permettono.

¹² ASBA, lettere varie spedite in data 17 settembre 1969.

Frate Forcina sarà nominato superiore del convento ed il 9 novembre 1969 prende possesso del convento insieme a frate Berardino Lucantonio di Fontavignone. ¹³ Nello stesso giorno dell'arrivo viene predisposto un registro dei visitatori che viene poggiato su un tavolo all'interno della chiesa. Sul frontespizio reca la dicitura: Firme dei devoti Visitatori del Santuario Madonna dei Bisognosi. Questo registro esiste ancora; 14 contiene le firme dei pellegrini dal 9 novembre 1969 al 26 luglio 1975. Nella prima pagina si trova questa dedica:

9 NOVEMBRE 1969

P. GASPARE PAOLO FORCINA DEI FRATI MINORI DIETRO PERSONALE RICHIESTA E BENEVOLE CONCESSIONE DEL M.R.P. GIACINTO MARINANGELI MINISTRO PROVINCIALE DEL R.P. CUSTODE OSVALDO LEMME E DEI RR. PP. DEFINITORI SERAFICO LEONE, BERNARDINO DI FONZO, CANDIDO BAFILE E VIRGILIO DI VIRGILIO

PRENDE SOLENNE POSSESSO DELLA RETTORIA DEL SANTUARIO DI MARIA SANTISSIMA DEI BISOGNOSI

TRA PERETO E ROCCA DI BOTTE INSIEME AL CONFRATELLO E COLLABORATORE FRA BERNARDINO LUCANTONIO COL PROPOSITO DI PRODIGARSI. CON L'AIUTO DELLA CELESTE E CARA MAMMA. A FOMENTARE IL BENE SPIRITUALE DEI DEVOTI DEL SANTUARIO PREGANDO I VISITATORI AD APPORRE LA PROPRIA FIRMA IN OUESTO REGISTRO DESTINATO A TRAMANDARE AI POSTERI LA FEDE VIVA E L'AMORE EREDITATO DAGLI AVI E CHE MAI DIMENTICHEREMO **NELLE NOSTRE PREGHIERE**

Nel secondo foglio è incollata una cartolina illustrata con l'immagine della Madonna dei Bisognosi; sotto la cartolina si trova una dedica. Il primo che firma il registro è don Enrico Penna, parroco della chiesa del SS Salvatore di Pereto, insieme a due peretani, Francesco Toti e FerSembra spento il ricordo della manifestazione del 14 settembre, ma nel

dinando Santese. Questi, nonostante fosse un giorno di pioggia e vento,

raggiunsero il santuario per dare un saluto di benvenuto al nuovo retto-

primo numero del notiziario dei frati del santuario, Voce del santuario -Madonna dei Bisognosi, edito nei primi mesi del 1970, 16 si trova un altro resoconto di quanto successe in quell'evento. 17 È un articolo a cura di Antonio Camerlengo di Pereto. Festa del crocifisso. Seconda domenica di settembre: giornata memoranda nella millenaria storia del caro santuario, Mariano, così ricco di memorie, così splendido per presenza d'arte, così eloquente per profonda devozione alla celeste Mamma. Cadeva la festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, e, pertanto, la giornata era stata prescelta quale data per il ritorno sul monte, del veneratissimo Crocifisso attribuito a S. Bonifacio IV ed ora riparato dalla Sovraintendenza ai Monumenti.

L'incontro col Crocifisso, che proveniva in autocappella da Tagliacozzo, era stato fissato in località "La Maina", al bivio tra Pereto, Oricola, Rocca di Botte. I RR: Padri Gaspare Forcina e Angelico Marini ne avevano fatta larga propaganda attraversando di persona e distribuendo manifestini nei seguenti paesi: Pereto, Rocca di Botte, Carsoli, Pietrasecca, Camerata Nuova, S. Stefano, Scanzano, Sante Marie, Tubione, Castelvecchio, Collalto Sabino, Tufo di Carsoli, Poggio Ginolfo, S. Giovanni, Capistrello, Corcumello, Villa S. Sebastiano, Oricola, Vivaro Romano, Riofreddo, Vallinfreda, Orvino, Poggio Moiano, Villa Romana, Magliano.

In alcuni di detti paesi erano stati organizzati nutriti pellegrinaggi sia al luogo dell'incontro col Santo Crocifisso, sia al Santuario dove, nei giorni 11-12-13, si teneva solenne triduo penitenziale, con scelta musica sacra, eseguita dalla Schola cantorum dei giovani chierici francescani

¹³ Voce del Santuario, numero 1, anno 1970, pag. 10.

¹⁴ Si trova presso il convento di Santa Maria dei Bisognosi.

¹⁵ In pagine successive si trova più volte la firma di questo parroco, devoto della Madonna ed in particolare di questo santuario. Si trovano dei pensieri di Don Enrico Penna scritti su questo registro in diverse pagine.

¹⁶ Questo giornalino, con questo formato, prende il via con l'arrivo di frate Forcina al santuario, in qualità di superiore.

¹⁷Voce del Santuario, numero 1, anno 1970, pag. 3.

d'Abruzzo. Il 13 a sera, malgrado il tempo minacciasse pioggia, arrivarono i primi gruppi di pellegrini. Quanto di bello, avvenuto il 14, ci piace trascriverlo da il quotidiano "IL TEMPO". Da questo punto Antonio Camerlengo riprende alcuni punti comparsi nella notizia di cronaca del 18 settembre 1969, sopra riportata, che per brevità non vengono ritrascritte.

All'inizio di questa cronaca, presente nel notiziario dei frati, si trova una

foto del crocifisso (vedi Figura 4).



Figura 4 - Crocifisso di papa Bonifacio IV

Ringrazio:

- Frate Nando Simonetti per l'accesso all'archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino;
- Mauro Marzolini per la raccolta Voce del Santuario, dall'anno 1970 all'anno 2000.

Massimo Basilici

Roma, 30 novembre 2011.

Note per questa pubblicazione

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

Il simbolo ... indica che il testo continua con frasi di rito o di chiusura della comunicazione.

È stato utilizzato il termine Provinciale per indicare il Ministro Provinciale, ovvero il superiore dei frati eletto dal Capitolo dei frati.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni per gli archivi consultati:

ASBA Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (PE)

Considerazioni

La manifestazione del ritorno del crocifisso al santuario, a causa delle condizioni atmosferiche non buone e la mancanza della strada per raggiungere con autovetture il santuario, non riuscì come prevista. I fedeli accorsi furono pochi. L'elicottero che doveva atterrare presso il santuario non potè eseguire questa manovra in quanto non c'erano punti di atterraggio utili nei pressi della zona e per questo si ripiegò utilizzando una piazzola posta in prossimità dei piedi del monte ove si trova il santuario. I presenti arrivarono al santuario bagnati e continuarono a bagnarsi per diversi momenti della manifestazione. La manifestazione si svolse in modo diverso da quanto programmato, ma ciò nonostante fu un momento particolarmente importante per la vita del santuario.

Quello che successe dopo l'evento fu utile per il proseguimento della vita del santuario. Frate Gaspare Forcina, che aveva presenziato alla manifestazione, chiede di poter gestire il convento a condizione di non dipendere dal convento di Tagliacozzo. Questo gli verrà concesso dall'Ordine dei frati. Da quanto riportano le cronache, prima dell'arrivo di padre Gaspare, non c'era una famiglia religiosa stabile ed il convento era prossimo a chiudere.

Anche lui è sfortunato, riferendoci al suo arrivo: piove ed è freddo, ma trova qualcuno che lo aspetta. Con il suo arrivo viene messo un registro dei visitatori che testimonierà la presenza di fedeli nel tempo.

Con lui iniziano le pubblicazioni del bollettino: Voce del santuario – Madonna dei Bisognosi, che accompagnerà per alcuni decenni i devoti.

Frate Forcina sarà uno dei frati che svilupperà varie attività e manifestazioni utili per mantenere viva la fede verso questo santuario e verso la Madonna.